

Südtirol Festival Merano 2023. Onde scandinave sul Passirio

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Il **Südtirol Festival Merano 2023** titola *Innovazione e nostalgia* con il sottotitolo suggestivo: *Il suono del tempo*. Dal 24 agosto fino al 20 settembre ha offerto ed offrirà, col suo ultimo concerto, l'eccellenza sinfonica europea nel Sud Tirolo a Merano. Noi abbiamo seguito il meraviglioso concerto con l'**Orchestra Filarmonica Reale di Stoccolma diretta da Jukka-Pekka Saraste** che ha suonato con il pianista britannico **Martin James Bartlett** il 29 agosto scorso, eseguendo un capolavoro di **Rachmaninoff**, la Rapsodia su un tema di Paganini; la Seconda Sinfonia di **Jean Sibelius** ed il quadro sinfonico di **Helena Munktell** intitolato *Onde che s'infrangono* (*Wellenbrecher*) nella splendida sala del **Kursaal** di Merano.

Come **omaggio alla Svezia** che presenta la sua orchestra principale, l'**Orchestra Filarmonica Reale di Stoccolma**, il concerto inizia con un'immagine sinfonica pienamente romantica, per temi e stile, nonché timbri: di Helena Mathilda Munktell (24 Novembre 1852 – 10 Settembre 1919) ascoltiamo ***Onde che s'infrangono*** *Wellenbrecher* (*Bränningar*) - *Symphonisches Bild* op. 19. Proveniente dalla Svezia centrale, Helena Munktell studò canto, pianoforte, contrappunto ed orchestrazione al Conservatorio di Stoccolma nelle classi di Conrad Nordqvist, Johan Lindegren, Ludwig Norman e Joseph Dente, ed in seguito a Vienna con Julius Epstein. Proseguì i suoi studi a Parigi con Benjamin Godard e **Vincent d'Indy**, di quest'ultimo in particolare sono rilevabili immediatamente le influenze, sviluppando in ogni caso il **quadro sinfonico Bränningar** (che data intorno al 1890) entro i caratteri tipici del tempo, sia per andamento, sia per movimenti e per i tempi adoperati. Lo spirito romanticissimo staglia un quadro della Natura strepitante, si distinguono chiaramente i flutti che s'infrangono su rive tempestose, fremendo in un finale d'estate ventoso e rinfrescato da una forte pioggia della sera precedente. Ispirazioni per la Munktell si ritrovano sia in Brahms che Beethoven, nonché l'ultimo sinfonico, Gustav Mahler. L'Orchestra Svedese, guidata con nerbo vigoroso dal Maestro **Jukka-Pekka Saraste** introduce il pubblico nel **Kursaal ad una serata indimenticabile dal punto di vista delle emozioni**. All'uopo, citiamo, da un breve saggio di **Arthur Schopenhauer** *Sulla Musica: "Le altre arti parlano solo dell'ombra, mentre la musica ci parla dell'essenza"* (*Sulla musica*, a cura di Federico Nicolaci, ed. AlboVersorio, Milano, 2015, p. 17).

Con un compositore della statura di **Sergej Vasil'evič Rachmaninoff** (1873-1943) si prova il pianista britannico di 27 anni **Martin James Bartlett**, che incide esclusivamente per Warner Classics ed è BBC Young Musician of the Year. Quello che esperiamo con Bartlett si configura immediatamente un **viaggio incessante e senza soluzione di continuità, una cavalcata delle valchirie profondamente slava sulle 24 variazioni della Rapsodia su tema di Paganini** (1934), che sono prese d'assalto da Bartlett con **vigorosa verve**. Ci trascina in un vortice dal **suono argentino e adamantino**, sincopato e coinvolgente, come se le sue mani vibrassero poderose e instancabilmente mobili, mentre il Direttore **Jukka-Pekka Saraste** scandisce a perfezione i tempi dell'Orchestra, in cui respirano di tanto in tanto e prepotentemente, le percussioni più fini. Il refrain del piano è come una ecodell'orchestra sui legati: coerenza ed omogenità cristalline e trascinanti tra orchestra e solista. Il percorso lirico fa respirare la coeva età del jazz. La trama nel tappeto di Bartlett è finissima e diventa invisibile nei piani e nei lenti, mentre l'Orchestra,

richiama a movimenti "classici" e termina trionfalmente la prima parte del programma con un *bis* richiesto dallo scrosciante applauso del pubblico: dagli *Études* di [Gershwin](#) [2], il n.4 in particolare, che fa parte di uno dei suoi ultimi cd incisi per **Warner Classics**, intitolato [Rhapsody](#) [3]. Per dare un'idea di quello che possa essere stato il suo concerto dal vivo, linkiamo, dal sito del **Südtirol Festival Merano** il concerto alla BBC del 2014 dove ha conquistato il meritatissimo titolo di **BBC Young Musician of the Year**.

Jukka-Pekka Saraste è uno dei piu' straordinari direttori della sua generazione, nato ad Heinola in **Finlandia**, iniziò la sua carriera come violinista e poi studiò direzione d'orchestra alla **Sibelius Academy di Helsinki**. Particolarmente affine a compositori come Beethoven, Bruckner, Shostakovich, Stravinsky e naturalmente, Sibelius, è criconosciuto per le sue direzioni inoltre delle sinfonie di Mahler. Nel 2022 diventa direttore musicale e artistico della **Helsinki Philharmonic Orchestra**. In precedenza è stato direttore principale della **WDR Symphony Orchestra** di Colonia, dal 2010 al 2019. Ha diretto le sinfonie al completo di Sibelius, Brahms e Beethoven riscuotendo un successo strepitoso. Dal 2006 al 2013 ha diretto la **Oslo Philharmonic Orchestra**. Ha diretto le piu' importanti orchestre del mondo e nel 2020 ha creato il [Fiskars Summer Festival](#) [4], dedicato sia ad artisti finlandesi sia internazionali per promuovere la direzione d'orchestra nelle nuove generazioni.

Jean Sibelius (1865-1957), grande compositore ed orchestratore finlandese legato ancora a delle **forme pienamente ottocentesche preromantiche** – più aperti ai nuovi "colori" i suoi poemi sinfonici *Tapiola* ed il massimo poema per la patria, *Finlandia*, composto per festeggiare, nel **1899, l'indipendenza dalla Russia** -, con la scelta della *Sinfonia n.2* continua sullo stesso tema della lotta per l'autonomia della propria nazione dall'Impero russo governato dallo zar. La Sinfonia n. 2 è stata composta a Rapallo nel **1901** e vide nel **1914 sul podio** dell'allora **Augusteo di Roma**, allora sede dell'**Accademia Nazionale di Santa Cecilia** proprio il suo compositore, Jean Sibelius, a dirigerla, insieme a *Finlandia*, *Leggenda* e la suite da *Pelléas et Mélisande*.

Vigorosa e popolare nel suo incipit, la *Sinfonia in re maggiore op.43*, presenta **picchi romantici e flessuosità di grande respiro, la melodia è affascinante** ed il motivo di tre note che si dinvincola in tutti i tempi del primo movimento, è di pregio oltreché di sicura presa sul pubblico che lo rinosce e lo ama. Nell'*Allegretto* lo schema tripartito è presente ma con deviazioni, vari pizzicati, ed il tema lirico arriva tardi nell'esposizione per lasciare posto ad un ampio respiro. I tratti bruniti giungono di tanto in tanto ad evidenziare la drammaticità del portato sinfonico, esalando un vento freddo delle **pianure gelate del Nord, eburnee nel pieno del loro spirito boreale**. L'immersione nella natura è totale, e viene rimembrata attraverso stacchi successivi, come una rincorsa tra fremiti provenienti dall'incontro dei diversi element, come a dipingere un quadro con pennellate sovrapposte di diverso colore. Un crescendo che riporta il motivo uno come gioioso e vitale ed il due come frizione, il terzo invece è serio, conducendo ad una riflessione, lenta e soave, come scritto nel movimento. La liricità propriamente tradizionale emerge poi nell'*Andante rubato* ma anche in quella piana **armonia pastorale** sottesa anche nel *Vivacissimo*; il **trionfale e liberatorio Finale** è intervallato da episodi che conferiscono ancora più vivacità ad **un'esecuzione ricchissima di interpretazione orchestrale**. **Jukka-Pekka Saraste** ha fatto **risaltare tutti i colori con grande maestà**, dipingendo un quadro sinfonico in cui ogni timbro, ogni stacco, ogni virata di direzione del suono, erano perfettamente godibili e percepibili: **una vera gloria per la musica** che ha incontrato un pubblico festosissimo, che ha acclamato lui e l'orchestra con lunghissimi applausi. **Due bis strabilianti a piena orchestra** hanno concluso una serata che ci auguriamo di ripetere piu' volte il prossimo anno al **Kursaal** della raffinata cittadina altoatesina di **Merano**.

Publicato in: GN39 Anno XV 19 settembre 2023

//

Scheda **Titolo completo:**

[Südtirol Festival Merano 2023](#) [5]

dal 24 agosto al 20 settembre 2023

[Royal Stockholm Philharmonic Orchestra](#) [6]

[Jukka-Pekka Saraste](#) [7] direttore

[Martin James Bartlett](#) [8] pianoforte

29 Agosto 2023

Merano - Kursaal

Programma

Helena Munktel: Wellenbrecher (Bränningar) - Symphonisches Bild op. 19
Onde che s'infrangono - Immagine sinfonica opera 19

Sergei Rachmaninoff: Rhapsodie über ein Thema von Paganini in a-Moll op. 43 für Klavier und Orchester
Rapsodia su un tema di Paganini in la minore op. 43 per pianoforte e orchestra

Jean Sibelius: Symphonie Nr. 2 in D-Dur op. 43
Sinfonia in re maggiore op. 43

Info e biglietti: www.meranofestival.com [5] . telefono: +39 0473 496030

- [Musica](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/sudtirol-festival-merano-2023-onde-scandinave-sul-passirio>

Collegamenti:

- [1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/kursaal-merano>
- [2] <https://www.youtube.com/watch?v=IfUPw9LWKjk>
- [3] <https://www.warnerclassics.com/release/rhapsody-rachmaninoff-gershwin>
- [4] <https://www.fiskarsfestival.com/>
- [5] <http://www.meranofestival.com>
- [6] <https://www.konserthuset.se/en/royal-stockholm-philharmonic-orchestra/>
- [7] <https://www.jukkapekkasaraste.com/>
- [8] <https://www.martinjamesbartlett.co.uk/media>